

# Sgomberi per morosità incolpevole L'opposizione: intervenga il prefetto

*Ammontano ormai a un migliaio i casi registrati in tutto il Bresciano*

di PAOLO CITTADINI

— BRESCIA —

**GLI SFRATTI** per morosità incolpevole (tanti inquilini non sono più in grado di pagare il canone d'affitto perché rimasti senza lavoro e quindi senza stipendio) sono ormai diventati una vera e propria piaga sociale.

Da tre anni sono quasi 500 i casi all'anno in città e il numero supera le mille unità se si prende in considerazione l'intera provincia. Finalmente la politica, sia la Giunta comunale quanto l'opposizione sembra, essersene accorta e porta all'attenzione pubblica la vicenda.

I risultati però sono pochi. Ogni settimana sono mediamente una decina i tentativi di accesso dei funzionari chiamati a far osservare le sentenze. L'amministrazione Paroli sul tavolo ha messo circa 300mila euro affinché i proprietari di casa rivedano i canoni di af-

fitto a favore degli inquilini morosi. All'opposizione questo però non basta. «Il Comune sta facendo la sua parte - spiega Claudio Bragaglio consigliere comunale eletto nel 2008 tra le fila del Pd - ma solo questo non basta.

**SERVIREBBE** un intervento diretto da parte della Prefettura, l'organo che rappresenta lo Stato su territorio, ma fino a questo punto a eccezione di aperture di tavoli tecnici poco ha fatto». E le famiglie che rischiano di finire sulla strada, spesso con figli minorenni a carico, sono decine.

«**LA GIUNTA** Paroli solo ora si sta rendendo conto dell'emergenza sfratti - sottolinea Bragaglio - hanno pensato di abbattere la torre Tintoretto a San Polo ora che la loro idea sembra non trovare una soluzione: perché non sfruttare quel luogo come quello per dare accoglienza a almeno un centinaio di famiglie che si trovano sulla testa uno sfratto esecutivo? Nei mesi scorsi il "sindacato" che riunisce la proprietà immobiliare, la grande proprietà non quella for-

mata da chi ha un appartamento messo a reddito per far cumulo con la pensione, aveva garantito di mettere a disposizione una parte dei propri appartamenti, ma poi si sono ritirati, così come hanno fatto le banche che nei mesi scorsi avevano annunciato la loro disponibilità a voler contribuire nel trovare una soluzione a questa situazione che ogni giorno di più assume le sembianze di crisi sociale». Così la pensa anche la capogruppo di Sel in Consiglio comunale, Donatella Albini.

«La situazione di emergenza è sotto gli occhi di tutti - ribadisce la candidata alle prossime elezioni regionali - eppure la Giunta comunale sembra essersene accorta solo ora. Fino a ora questo però non è successo».

**OCCASIONE SFUMATA**  
La torre Tintoretto a S. Polo avrebbe potuto accogliere un centinaio di nuclei

## Il tentativo

La Giunta ha stanziato 300mila euro affinché i proprietari di casa rivedano i canoni di affitto a favore dei morosi, ma non basta

## La promessa

Il sindacato dei grandi proprietari aveva garantito alloggi per affrontare l'emergenza ma poi non ha fatto più nulla

**CIFRE PREOCCUPANTI**  
DAL 2010 IN CITTÀ CI SONO  
QUASI 500 INTERVENTI  
ALL'ANNO DI SFRATTO

**DONATELLA ALBINI**  
PER LA CAPOGRUPPO SEL  
L'AMMINISTRAZIONE  
HA SOTTOVALUTATO LA CRISI

